



ottobre missionario 2017





# Il continente AFRICANO



# Alcune povertà



...partire o morire

Partire dall'Eritrea per non fare il servizio militare (che lì dura tutta la vita) è rischiosissimo.



Lo sanno bene le migliaia di minori (hanno tutti meno di 18 anni) che scappano ogni giorno, nonostante il regime dittatoriale eritreo possa condannarli al carcere o alla tortura per diserzione.



Chi viene preso dopo aver abbandonato la leva o cercato di evitarla, anche provando a lasciare il paese, viene infatti arrestato e detenuto, raccontano ad Amnesty International, i ragazzini che si sono salvati.



Spesso accade anche che se il giovane destinato all'esercito *“non viene ritrovato, sono i suoi genitori a finire il carcere”*, denuncia Amnesty.



Le condizioni di detenzione in Eritrea sono agghiaccianti: si vive in celle sotterranee, carceri fatiscenti e addirittura container per la navigazione.

Lo stesso destino attende molti di coloro che vengono rimandati in Eritrea dopo che la loro domanda di asilo viene respinta. Per questo i barconi dei migranti che arrivano sulle coste italiane sono sempre più piene di minori non accompagnati eritrei.





Quando pensiamo ai migranti che bussano alle porte dell'Italia, ricordiamoci di tanti minorenni africani che in questo modo possono salvarsi.



**È LA LORO SECONDA  
CHANCE DI VITA**



# Alcune povertà



**Africa**

Bambini a rischio fame

Sono soprattutto i bambini a soffrire i danni prodotti dalle guerre, instabilità politiche, disastri ambientali.

Proprio gli indifesi per eccellenza, coloro che hanno meno colpe, sono i più colpiti.



Lo dice l'Unicef, che quest'anno fa sapere che sono circa 1,4 milioni di bambini a rischio morte imminente per grave malnutrizione.

Questo avviene in seguito alle carestie in Nigeria, Somalia, Sud Sudan e Yemen.



*“Possiamo ancora salvare tante vite.*

*La malnutrizione acuta e le carestie sono principalmente causate dall'uomo. Non dobbiamo ripetere la tragedia della carestia nel corno d'Africa del 2011”, ha dichiarato Anthony Lake, direttore generale dell'Unicef.*

In Somalia, spiega ancora l'Unicef in una nota, la siccità sta minacciando una già fragile popolazione danneggiata da anni di conflitto.



Circa la metà, 6,2 milioni di persone, affronta una grave situazione di insicurezza alimentare e ha bisogno di assistenza umanitaria.





In Sud Sudan, un paese colpito da conflitti, povertà e insicurezza, oltre 270mila bambini sono gravemente malnutriti. La carestia è stata recentemente dichiarata in alcune zone dello Stato di Unity nella parte centrosettentrionale del Paese, dove vivono 20mila creature.

Nel nord-est della Nigeria il numero dei bambini colpiti dalla malnutrizione potrebbe arrivare a 450.000 nelle zone di Adamawa, Borno e Yobi.



Ma la piaga più grande è nello Yemen: qui, a causa degli ultimi due anni di violenti conflitti, 462mila bambini sono stati colpiti da malnutrizione acuta grave, con un aumento del 200% dal 2014 ad oggi. Inoltre 19 milioni di persone sono senza acqua potabile, 14,1 milioni di persone sono senza accesso al cibo e 3,27 milioni sono stati sfollati.

